

Lunedì, 21 Novembre 2011

OkNovara.it
GIORNALE ON LINE DI NOVARA E PROVINCIA

Nasce il “Fondo emergenza abitativa città di Novara”



NOVARA, 19 NOV – Si chiamerà “Fondo emergenza abitativa città di Novara” e avrà il compito di dare una risposta concreta all'emergenza casa a Novara. Un fenomeno che, come evidenzia l'assessore alle Politiche sociali del Comune

di Novara, Augusto Ferrari (da cui è partito l'input per l'iniziativa), «se due anni fa era già presente, ora ha assunto caratteristiche e numeri più gravi. L'emergenza si è ampliata e coinvolge molti nuclei familiari con bimbi piccoli. Per questa ragione era necessario mettere in campo qualcosa».

Il fondo di emergenza è il risultato a cui porterà a breve la sottoscrizione di un protocollo, siglato ieri mattina, venerdì 18 novembre, nella Sala d'Onore della Prefettura. Un documento che vede il coinvolgimento dei maggiori Enti presenti in città.

A firmarlo, infatti, Prefettura, Comune, Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio, Fondazione Cariplo, Fondazione della Comunità del Novarese onlus, Fondazione Banca Popolare di Intra onlus, Fondazione



De Agostini, Associazione industriali di Novara, Caritas diocesana, Atc (Agenzia territoriale per la casa) e i sindacati di Cgil, Cisl e Uil.

«E' un protocollo d'intesa – ha spiegato il prefetto Giuseppe Amelio – volto a sopperire alla grave emergenza abitativa vissuta da Novara in questi ultimi tempi. Si stanno segnalando molti provvedimenti di sfratto e situazioni

difficili, in particolare ai danni di soggetti deboli. Per questo, con il Comune, che ha evidenziato la necessità di fare qualcosa tutti insieme, abbiamo voluto attivare un contesto di 'concertazione' tra attori istituzionali e parti sociali (costituendo una rete d'aiuto), in modo da creare azioni di prevenzione degli effetti negativi della crisi a sostegno di chi ha perso la casa e si trova in condizioni tali da non riuscire a trovare una diversa soluzione abitativa».

Il Fondo avrà modalità, forme e dotazione patrimoniale che saranno stabilite tra le parti, attraverso un successivo regolamento e sarà dedicato, come anticipato, a chi vive una situazione di emergenza abitativa.

Il compito di individuare i soggetti destinatari degli interventi sarà del Servizio alle persone del Comune di Novara, mentre la realizzazione delle azioni e degli interventi spetterà alla Caritas (già impegnata in questo contesto), che potrà avvalersi della sinergia del privato sociale.

«Il fondo – ha precisato Amelio – finanzierà solo interventi di prima accoglienza e di accompagnamento all'autonomia, mentre la predisposizione delle strutture di accoglienza e le modalità di gestione saranno concordate dai promotori del protocollo».

Le attività dovranno essere omogenee a quanto già sta realizzando il Comune sul tema della casa.



Il protocollo prevede anche la creazione di un tavolo di lavoro (con gli Enti sottoscrittori), in Prefettura, cui spetterà il compito di monitorare e valutare gli interventi da attivare.

Il fondo, con modi che saranno decisi tra le parti,

sarà erogato alla Caritas per il finanziamento delle attività da svolgersi. Il Comune, in caso di necessità, potrà effettuare anticipi, che saranno rimborsati in seguito dal fondo.

